

Picchiata per 30 anni dal marito L'uomo è stato subito arrestato

Portogruaro. **La brutta storia di una sessantenne dopo una vita di violenze e vessazioni**
La donna "salvata" da due carabinieri in borghese che hanno notato il coniuge con un coltello

PORTOGRUARO

Si è rivolta ai carabinieri di Portogruaro per denunciare le continue vessazioni e le violenze ricevute dal marito in oltre trent'anni di matrimonio. Ma ad attenderla all'uscita della caserma c'era proprio il consorte, armato di coltello. A impedire che si consumasse l'ennesima aggressione è stato il tempestivo intervento dei militari dell'Arma, che hanno disarmato e arrestato il «marito-padrone» con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo d'armi e danneggiamento.

In manette è finito un sessantenne del posto, le cui generalità non sono state rese note per tutelare la vittima di questa ennesima, brutta storia di violenza familiare. Domenica mattina la donna, una sessantenne molto conosciuta e stimata a Portogruaro, si è rivolta ai carabinieri per denunciare le violenze subite dal marito, all'apparenza il classico uomo distinto.

Insulti e umiliazioni invece



Una gazzella dei carabinieri di Portogruaro che hanno arrestato il marito violento

sarebbero iniziati già da appena sposati. La donna ha raccontato ai militari di aver subito innumerevoli e frequenti pestaggi, anche davanti a figli e nipoti, nonché continue minacce portate con il coltello alla gola. Lo scorso febbraio la donna è stata ricoverata. Quando è uscita dall'ospedale, è sta-

ta assistita da alcuni parenti ed è stato durante quel periodo lontano da casa che ha preso consapevolezza delle angherie subite per oltre trent'anni. La sessantenne ha deciso di rivolgersi a un legale per avviare le pratiche di separazione. Ma il calvario era tutt'altro che fini-

La donna ha raccontato che allora il «marito-padrone» è diventato ancora più aggressivo. Ha riferito che l'uomo è riuscito a rintracciarla dai parenti, dove si era rifugiata. Quindi ha iniziato a pedinarla, a farle delle imboscate per ricoprirle d'insulti fino ad arrivare alle minacce di volerla uccidere, qualora

l'avesse trovata sola. In un'occasione, sempre stando a quanto si è appreso, il sessantenne ha anche danneggiato l'auto della donna, parcheggiata vicino all'ospedale di Portogruaro. Domenica mattina, però, i carabinieri hanno forse scritto la parola fine su quest'incubo. Sono circa le 13.30 quando la signora, terminata la sua denuncia, esce dalla caserma. Per tutelarla i carabinieri hanno deciso di farla scortare da due militari in borghese. Un'intuizione che si è rivelata decisiva. Ad attendere la donna all'uscita, c'era infatti il consorte, armato di un tagliente coltello a scatti. Il tempestivo intervento dei due carabinieri ha consentito di disarmarlo, per poi trarlo in arresto con una sfilza di capi d'imputazione. Quanto alla donna, è stata affidata agli esperti della «Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere nell'area portogruarese», che la aiuteranno ora nel difficile percorso psicologico per tornare a una vita normale.

Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Rubate al Duomo le offerte dei fedeli Bottino di mille euro

PORTOGRUARO

Chiese e canoniche ormai stanno diventando il bersaglio preferito dei ladri. L'ultimo colpo in ordine di tempo è stato messo a segno domenica mattina nella casa parrocchiale del duomo di Portogruaro, nel centralissimo corso Martiri della Libertà. A sparire sono state le offerte pastorali dei fedeli, per un bottino quantificato in circa mille euro, a una prima sommaria stima. Sull'episodio indagano i carabinieri di Portogruaro. I malviventi si sono introdotti nella casa parrocchiale attraverso la porta posteriore, forse lasciata inavvertitamente aperta. Quindi, una volta all'interno dell'edificio, hanno rovistato qua e là, riuscendo a prelevare le offerte dei fedeli per poi far perdere le tracce.

Non appena il furto è stato scoperto, sono stati allertati i carabinieri. Purtroppo non è il primo furto di questo tipo che avviene nel Portogruarese. Appena una decina di giorni fa, ad esempio, i soliti ignoti avevano preso di mira la canonica della chiesa Regina Pacis di Castello di Brussa (Caorle). Anche in quel caso erano state rubate le offerte parrocchiali, circa 500 euro. E, intanto, alcuni portogruaresi hanno segnalato la sparizione dal cimitero di alcune statuette e cornici sulle tombe. (g.mon.)

PRIMARIE

L'assemblea del Pd dovrà approvare il regolamento

PORTOGRUARO

Amministrative 2015 a Portogruaro, il direttivo del Partito Democratico ha dato il via libera alla proposta di regolamento delle primarie per la scelta del candidato sindaco del dopo Bertone. Adesso la proposta sarà sottoposta all'approvazione definitiva dell'assemblea degli iscritti del partito, che verrà convocata per metà settembre. Sempre a metà mese il Pd lancerà una serie di iniziative per coinvolgere i portogruaresi.

«Nell'ottica della partecipazione e del coinvolgimento attivo della città», spiega il segretario Roberto Zanin, «il direttivo sta organizzando una serie di iniziative aperte per raccogliere le idee e le proposte di tutti i cittadini nella stesura delle linee programmatiche. Questo ciclo di iniziative verrà lanciato attraverso una conferenza stampa, allargata ai cittadini, alle liste, alle istituzioni e alle associazioni, che si terrà verso metà settembre».

Quanto alla proposta di regolamento per le primarie, è frutto di un gruppo di lavoro. «L'obiettivo del direttivo è quello di ricercare una candidatura unitaria», conclude Zanin, «nella convinzione che lo scopo primario per tutti è quello di vincere le amministrative, proseguire il lavoro di responsabilità, partecipazione e trasparenza con cui si è caratterizzata la giunta in questi anni».

Quanto alle scelte, Zanin assicura che non saranno in alcun modo legate a rivendicazioni personali o di corrente. (g.mon.)

Sgominato un giro di spaccio da 15 mila euro

Vendute 180 dosi di cocaina: due ordinanze di custodia cautelare e altrettante persone indagate

PORTOGRUARO

Le «piazze di spaccio» più battute erano quelle di Portogruaro, Eraclea, Torre di Mosto e Mogliano. I clienti di tutte le età ed estrazione sociale, anche giovanissimi. I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Portogruaro, comandati dal maresciallo Gian Marco Geminiani, hanno posto la parola fine a un fiorente giro di spaccio di cocaina, con a capo alcuni albanesi: due le ordinanze di custodia cautelare, altrettante le persone indagate a piede libero.

Secondo quanto emerso dalle indagini, si parla di un «giro» accertato di oltre 15 mila euro,

con circa 180 dosi di stupefacente (da pochi grammi sino a venti per volta) cedute in soli quattro mesi. Diciotto gli acquirenti abituali rintracciati, più altri occasionali.

Le indagini hanno preso il via lo scorso 19 marzo quando i carabinieri arrestarono tre albanesi domiciliati in un agriturismo di San Stino e trovati in possesso di 150 grammi di cocaina. A finire in manette sono stati Ilir Qalliu (37 anni), Aleksander Dema (31) e Detar Lazaj (25). I primi due si trovano tuttora in carcere a Pordenone, mentre Lazaj, incensurato, è stato nel frattempo scarcerato ed è ritornato in Albania.

In questi mesi, però, le inda-

gini dei militari sono proseguite con gli interrogatori dei numerosi clienti del terzetto. Sulla base di quanto emerso, il giudice per le indagini preliminari della Procura di Pordenone, Roberta Bolzoni, ha emesso così due nuove ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Qalliu e Dema.

A notificargliele in carcere sono stati gli stessi carabinieri del Norm. Per Lazaj si procederà invece a piede libero, così come per un 37enne italiano di Concordia Sagittaria, G.S., sospettato di aver procacciato i clienti e guidato gli albanesi nei loro spostamenti.

Ma nei guai rischiano di finire anche i gestori dell'agrituri-

simo dove erano alloggiati gli albanesi. Saranno sottoposti, infatti, a verifiche fiscali, considerato che il terzetto non risultava regolarmente registrato, nonostante abbiano dichiarato di aver corrisposto una congrua cifra settimanale al proprietario.

Al momento resta ancora senza spiegazione la presenza di alcuni proiettili calibro 38 special rinvenuti nascosti nel cruscotto della vettura in uso al terzetto. È probabile che fossero insieme a una pistola, magari custodita talvolta nel veicolo durante il trasporto della droga o usata per minacciare eventuali clienti insolventi. (g.mon.)



Il nascondiglio della cocaina

LUTTO A SAN STINO

Oggi l'addio ad Antonio Geretto

L'erede della cantina è morto scivolando nelle acque del Lison

SAN STINO DI LIVENZA

Saranno celebrate oggi alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a San Stino, le esequie di Antonio Geretto, erede della storica cantina vinicola Casa Geretto che, giovedì scorso, è tragicamente scomparso dopo essere accidentalmente scivolato nelle acque fangose del canale Lison.

Una perdita che ha lasciato il settore enologico, non solo del Triveneto, a bocca aperta. Ancora sotto shock la famiglia di Antonio, che lascia tre figli piccoli, la moglie Francesca e soprattutto

un impero del vino di cui deteneva le redini assieme al fratello Flavio e alla mamma Carla dopo la scomparsa del padre, Dino Geretto, avvenuta poco più di un anno fa. Dei due fratelli l'enologo esperto in casa Geretto era proprio Antonio, mentre il fratello Flavio si è sempre occupato del settore commerciale. Il lavoro di squadra e un forte progetto imprenditoriale basato sull'unione delle loro forze e competenze aveva portato il nome del loro vino oltreoceano. Dopo la cerimonia funebre, la salma sarà tumulata nel cimitero di Concordia. (g.can.)



Antonio Geretto è morto giovedì

IL MALTEMPO A CAORLE E BIBIONE

Scantinati e sottopassi allagati ma i disagi sono contenuti

CAORLE

Alcuni scantinati allagati e qualche problema ai sottopassi, è a Caorle che il maltempo della notte tra domenica e lunedì ha dato il maggior lavoro da fare ai vigili del fuoco. Nel complesso, comunque, stavolta i problemi sono stati per fortuna decisamente minori rispetto a quelli causati dalle precedenti ondate di maltempo. A Caorle i pompieri sono stati allertati nella notte per intervenire su alcuni scantinati invasi dall'acqua. Ma già nella mattinata di ieri

la situazione era rientrata nella normalità. Altrove i vigili del fuoco sono stati chiamati a intervenire per lo più su piante pericolanti. È il caso di Bibione e San Michele, dove il grosso delle precipitazioni si è concentrato intorno all'una di notte. Dalla polizia locale spiegata che sono stati segnalati alcuni rami spezzati. Ma stavolta non si sono verificate problematiche legate al deflusso delle acque dalle vie delle zone centrali e, per fortuna, nessun negozio è stato allagato. Solo qualche ramo pericolante anche a Portogruaro. (g.mon.)